

Interrogazione n. 886

presentata in data 17 ottobre 2019

a iniziativa dei Consiglieri Fabbri, Maggi, Giorgini, Pergolesi

“Incerta attività e scarso personale dell’Osservatorio Epidemiologico Ambientale”

a risposta orale

Premesso che:

- Con la legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 ad oggetto: “Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)” è stata istituita l’Agenzia per la Protezione Ambientale delle Marche alla quale è stata affidata la competenza di svolgere attività e studi in campo di epidemiologia ambientale;
- Con la DGR n. 1500/2009 viene istituito l’Osservatorio Epidemiologico Ambientale (OEA) all’interno dell’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche collegato funzionalmente all’Osservatorio Epidemiologico Regionale e quindi facente parte della Rete Epidemiologica delle Marche (REM);
- Con la delibera del DG dell’ARPAM n. 113/2010 l’ARPAM ha recepito la DGR n. 1500/2009 e ha istituito l’Osservatorio Epidemiologico Ambientale attribuendo a questo risorse e personale specifico e affidandone la direzione ad un direttore di struttura complessa.

Preso atto che:

- In seguito ad un incidente verificatosi all’interno del sito API di Falconara durante le operazioni di manutenzione di un serbatoio della raffineria, l’Assemblea Legislativa ha votato la Risoluzione n. 62/2018 che, al punto 3 impegna la Giunta “a potenziare la struttura dell’Osservatorio Epidemiologico Ambientale presso l’ARPAM favorendo le migliori forme di integrazione con le strutture competenti del Servizio salute della Regione;”
- In forza della Legge Regionale 8 maggio 2019, n. 9 ad oggetto: “Modifica della legge regionale 2 settembre 1997, n. 60 "Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)", è stato rafforzato il ruolo di sorveglianza epidemiologica assegnato all’ARPAM; la norma all’Art. 5 (Funzioni), lettera m ter) riporta: “effettuare attività di sorveglianza epidemiologica della popolazione anche collaborando alla realizzazione e all'alimentazione dei flussi informativi mediante l'accesso e il trattamento integrato dei dati geografici, demografici e sanitari”;

Ritenuto che:

- l’OEA abbia svolto fino ad ora una funzione apprezzata dagli operatori sanitari e dalla popolazione; nell’imminenza dell’applicazione della normativa che istituisce il referto epidemiologico comunale, di cui l’OEA ha già realizzato un prototipo online funzionante, non si riesca ad individuare una struttura regionale che possa svolgere in modo efficace questo e gli altri compiti affidati dell’OEA;
- L’eventuale venir meno delle attività dell’OEA rappresenterebbe un importante danno per l’intera collettività regionale;

- Sia necessaria una maggiore integrazione tra i settori dell'ambiente e della salute al fine di affrontare i sempre più urgenti problemi connessi alla tutela di entrambi i settori, ma si avverte l'impressione che i due sistemi operino in maniera separata.

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per sapere:

1. Quanto personale e con quali professionalità sia dedicato con continuità all'esecuzione delle attività affidate all'Osservatorio Epidemiologia Ambientale;
2. Quali attività stia svolgendo l'Osservatorio e con quali risultati;
3. Quali siano le disposizioni impartite dalla giunta per il potenziamento della struttura dell'Osservatorio Epidemiologico Ambientale e per favorire le migliori forme di integrazione tra OEA e le strutture competenti del Servizio salute.